

LambroVivoNews

Newsletter del progetto "LambroVivo"

AZIONE D4 - LIFE+ ENV/IT/004

www.lambrovivo.eu



NUMERO 12

GENNAIO 2016 - GIUGNO 2016

IN QUESTO NUMERO:

- **IL CAVO DIOTTI AL TG1**
- **LA BEFANA DEL LAMBRO 2016: PANTHALASSA, SIAMO MARE**
- **L'AMBIENTALISMO PIANGE "NIK", ROBERTO ALBANESE**
- **PARCO MEDIA VALLE DEL LAMBRO, PRIMA RIUNIONE DEI SINDACI: IL PRESIDENTE È TROIANO**
- **PETROLIO NEL LAMBRO: CONDANNATO IN APPELLO IL TITOLARE DELLA LOMBARDA PETROLI**
- **11 ASSOCIAZIONI PER LA MANUTENZIONE DEL LAMBRO: FIRMATE LE CONVENZIONI**
- **PESCATORI E PROTEZIONI CIVILI PER RIPULIRE LAMBRO E BEVERE DA RIFIUTI E OSTACOLI**
- **GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO IN PROVINCIA DI LECCO: VIA LIBERA DEFINITIVO A LRH**
- **BRIANZACQUE RISOLVE MOLTE LACUNE IN BRIANZA E METTE IN SICUREZZA ARCORE E NOVA**
- **LIFE+ LAMBROVIVO: AL VIA PIU' DELLA META' DEI CANTIERI PREVISTI**
- **NOTIZIE DAL LAGO DI PUSIANO**
- **UNO SGUARDO ALL'EUROPA: LIFE+ CONNECTION**

IL CAVO DIOTTI AL TG1

Lo scorso **venerdì 8 gennaio, una troupe televisiva RAI** è salpata a bordo del battello Vago Eupili alla scoperta delle bellezze del Lago di Pusiano.

L'invitata del TG1 Isabella Schiavone **ha intervistato i responsabili del Cavo Diotti**, la diga bicentenaria che gestisce le acque del Lago di Pusiano. Realizzata nel 1812 durante il dominio napoleonico e sfruttata da Eugenio di Beauharnais - figliastro di Napoleone e vicerè d'Italia - per favorire l'afflusso di acqua ai giardini della Villa Reale di Monza e per garantire l'alimentazione dei mulini lungo il Lambro è oggi uno dei più importanti esempi di prevenzione contro il dissesto idrogeologico.

La sua ristrutturazione, fortemente voluta dal Parco Valle Lambro e finanziata da Regione Lombardia, permette di controllare attentamen-



te il bacino idrologico del lago brianzolo, soprattutto nei momenti di piena, che causerebbe (come è già successo nei tempi passati) numerosi allagamenti e problemi ai paesi che sorgono lungo il corso d'acqua. La fase di collaudo della diga è iniziata lo scorso ottobre e durerà circa un anno.

Il Parco Valle Lambro ha chiesto il supporto della Pro Loco Bosisio Parini, che ha ospitato a bordo del battello Vago Eupili la troupe televisiva, per permettere loro di gustarsi le bellezze offerte dal Lago di Pusiano.

Durante la visita alla diga sono state effettuate alcune spettacolari riprese dall'alto con l'ausilio di un drone.

"La fase di collaudo della diga è cominciata lo scorso ottobre, la diga sarà operativa alla fine di questo collaudo. Il collaudo durerà circa un anno perché lo strumento idraulico andrà testato in tutte le condizioni meteo" ha dichiarato nell'intervista la Presidente del Parco avv. Eleonora Frigerio.

"Questa diga serve a regolare il Lago di Pusiano, un'enorme vasca da bagno da 15 milioni di metri cubi il cui scopo è trattenere le piene del fiume Lambro, e il mio scopo è tenere il lago il più basso possibile" dichiara nell'intervista l'ing. Daniele Giuffré, ingegnere responsabile della diga.

Il video del servizio è disponibile al [seguito indirizzo web](#).

LA BEFANA DEL LAMBRO 2016: PANTHALASSA, SIAMO MARE

Si è svolta la sera del **5 gennaio ad Agliate** come da tradizione la 29° edizione della **Befana sul Lambro**. Il tema il mare dei profughi riletto in chiave magica. Mesi di laboratori, di lavoro per offrire a grandi e piccini uno spettacolo che non ha eguali. Lanterne, figure marine e fantastiche sono state realizzate durante i sabati di lavoro e divertimento. A sostegno dell'iniziativa carate-



se anche i Comuni del territorio: Albiate, Briosco, Giussano, Macherio, Sovico e Verano. Anima del progetto sempre lui: Enrico Mason. Un appuntamento sociale, un evento culturale capace di incidere nell'immaginario collettivo. Quest'anno la riflessione si è spo-

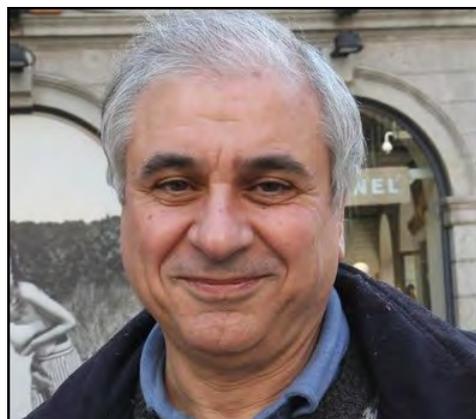
stata sul ruolo dell'acqua e del mare, il grande mare, Panthalassa, origine di vita, ma anche luogo pericoloso, in particolare per chi come i migranti ci si imbatte pur di scappare dalle guerre. Lo spettacolo era a cura della Commissione Cultura Alternativa e del Comitato per il diritto al Mito Festa del bambino in collaborazione con la gente della Valle del Lambro.



L'AMBIENTALISMO PIANGE "NIK", ROBERTO ALBANESE

"Nik". Così era chiamato dagli amici **Roberto Albanese**, volto storico dell'ecologismo brianzolo e lombardo, che **è scomparso all'improvviso a 65 anni il 30 gennaio**.

Ecologista e pacifista. Lo ricordiamo in prima fila per l'ambiente, e in particolare per il Lambro, suo Lambro che fu devastato dal disastro della Lombarda Petrol. Albanese è stato uno dei fondatori dell'ecopacifismo, tra coloro che hanno dato inizio all'avventura dei Verdi italiani e tra coloro che hanno voluto la nascita del Parco della Valle del



Lambro.

Politico, candidato anche alle regionali, ma soprattutto uomo dall'impegno concreto sul campo. Tanti i progetti di educazione ambientale dedicati al Lambro. Fra le tante iniziative, la diffuso-

ne della conoscenza di Teodoro Moneta, Nobel per la Pace, la nascita del Roseto della Pace a San Biagio, i progetti sulle donne di pace.

L'impegno a favore della pace e le tante iniziative per recuperare la memoria storica sono stati ricordati anche dal consiglio comunale di Monza nella seduta di lunedì 1 febbraio. A Nik Albanese, ha ricordato a nome di tutti la presidente Donatella Paciello, si devono il Roseto della pace e gli studi dedicati ad alcuni protagonisti del Risorgimento e a persone attive durante la Grande Guerra. Nei prossimi giorni Albanese avrebbe dovuto partecipare agli appuntamenti promossi all'Urban center da "Monza città per la pace" per commemorare le vittime del bombardamento austriaco di San Biagio, avvenuto il 14 febbraio 2016.

È tutta legata all'attualità e alla educazione all'ecologia Expo-scuolambiente, la manifestazione promossa dalla Regione che anche grazie a lui per alcuni anni si è svolta in Villa Reale.

Un ricordo anche dal circolo di Legambiente di Monza: «Siamo rattristati per la scomparsa di Roberto Albanese detto Nik. Una vita dedicata al verde all'ambiente e alla pace. Volto storico dell'ecopacifismo in Brianza ed in Lombardia».

I funerali si sono svolti il 1 febbraio alle 15 alla chiesa Cristo Re di Sovico.

PARCO MEDIA VALLE DEL LAMBRO, PRIMA RIUNIONE DEI SINDACI: IL PRESIDENTE È TROIANO

Il **Parco Media Valle del Lambro** è cresciuto con l'ampliamento a settembre dei Comuni di Milano e Monza e **mercoledì 24 febbraio si è svolta la prima riunione dell'Assemblea dei Sindaci** del "nuovo" ente. Durante l'incontro il sindaco di Brugherio, Marco Troiano, su proposta del primo cittadino di Sesto San Giovanni, è stato nominato primo presidente dell'assemblea.

Ricordiamo che l'assemblea dei Sindaci ha un ruolo strategico per la definizione dello sviluppo del PLIS, un'area di 660 ettari, posta lungo gli 11 Km che vanno dal centro di Monza al Parco Forlanini di Milano, che costituisce un modello unico di parco metropolitano, per la sua posizione strategica e per la sua vocazione ad essere luogo di ricomposizione urbanistica, rinaturalizzazione, messa in sicurezza di un ambito fluviale, recupero e bonifica di aree degradate, ma soprattutto un luogo di un vero e proprio "progetto sociale", che vede i cittadini riappropriarsi di aree finora poco conosciute.

Perché questi obiettivi siano realmente raggiunti, il parco - dopo il necessario riconoscimento sovra-comunale da parte della Città metropolitana di Milano e della Provincia di Monza e Brianza - si doterà di un programma pluriennale degli interventi (PPI), che dovrà definire gli obiettivi di sviluppo del PLIS. Alla realizzazione di questo importante strumento di pianificazione e programmazione lavoreranno anzitutto i dirigenti e i tecnici dei Comuni interessati, riuniti nell'ufficio operativo di gestione del Parco, insediato presso il Comune di Sesto San Giovanni, individuato quale Comune capo-convenzione.

Ripartirà inoltre con nuovo slancio l'attività di comunicazione e promozione del Parco, a partire dalla seconda edizione degli "Esercizi di psicogeografia", che costituiscono un modo originale di riappropriarsi del fiume Lambro edel suo territorio, utile per scoprire le opportunità che questa cerniera verde



L'assemblea dei Sindaci ha anche ribadito la volontà di sostenere ed organizzare forme di collaborazione con gli agricoltori, le associazioni ambientaliste, le imprese sociali e tutte le associazioni che operano nei territori deicinquè Comuni, oltre che la volontà di valorizzare l'esperienza del presidio offerto dalle Guardie Ecologiche Volontarie e l'opportunità di promuovere progetti di educazione ambientale

Con l'Assemblea del 24 febbraio inizia quindi una nuova fase per lo sviluppo del PLIS della Media Valle del Lambro, dopo tutti gli importanti risultati raggiunti dalla sua costituzione ad oggi, anche grazie al fondamentale apporto del presidente uscente, Luca Ceccattini, che i Sindaci hanno voluto ringraziare per il generoso, appassionato e volontario tempo dedicato al Parco.

PETROLIO NEL LAMBRO: CONDANNATO IN APPELLO IL TITOLARE DELLA LOMBARDA PETROLI

Due anni e 5 mesi di reclusione per disastro ambientale colposo e 6mila euro di multa. E' la condanna inflitta dalla Corte d'Appello di Milano a Giuseppe Tagliabue, amministratore dell'impianto della Lombarda Petroli di Villasanta (Monza e Brianza) da dove, nel febbraio 2010, fuoriuscirono oltre 2mila tonnellate di oli combustibili e idrocarburi che, finendo nel fiume Lambro, arrivarono poi fino al mare. In primo grado nel 2014 a Monza, invece, l'allora gestore dell'ex raffineria era stato assolto.

I giudici della V sezione penale della Corte d'Appello milanese hanno confermato anche la condanna, ma con una netta riduzione di pena, per l'unico dei quattro imputati che era stato condannato in primo grado, il custode dell'impianto Giorgio Crespi. Anche per lui, però, hanno riqualificato l'imputazione da disastro doloso a disastro colposo e abbassato la pena da 5 anni di carcere a 1 anno e 6 mesi con la sospensione condizionale e la non menzione della condanna.

Prosciolti, invece, come in primo grado, un altro gestore dell'impianto, Rinaldo Tagliabue, cugino di Giuseppe, e il direttore dello stabilimento Vincenzo Castagnoli. Per loro il proscioglimento è arrivato in parte nel merito e in parte per prescrizione.

"E' sicuramente positivo che la sentenza di oggi - ha spiegato Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia, parte



civile con i legali Ilaria Ramoni e Sergio Cannavò - abbia individuato i responsabili di uno dei più gravi disastri ambientali che hanno colpito la Lombardia negli ultimi 20 anni. Finalmente sono state attribuite specifiche colpe anche a chi dirigeva la Lombarda Petroli e non solo al custode dell'impianto".

L'associazione, tuttavia, "non nasconde la propria delusione per un procedimento che dopo più di 6 anni attende ancora la sentenza definitiva e che nel frattempo ha visto svanire nel nulla alcuni capi di imputazione, come ad esempio quello relativo allo sversamento abusivo, per intervenuta prescrizione e su cui pende l'incertezza dell'effettivo risanamento ambientale del fiume".

11 ASSOCIAZIONI PER LA MANUTENZIONE DEL LAMBRO: FIRMATE LE CONVENZIONI

Dal monitoraggio dell'asta fluviale per il rilevamento di criticità, alla rimozione degli alberi presenti sull'alveo. Senza dimenticare l'abbattimento degli alberi pericolanti, o ammalati, sulle sponde ed in loro prossimità, oltre all'apertura e manutenzione dei percorsi di accesso alle rive e alla rimozione dei rifiuti dalle sponde e dai percorsi di accesso.

Si occuperanno di questi compiti le **11 associazioni del territorio** che ieri pomeriggio, 5 aprile, **hanno sottoscritto la Convenzione per la manutenzione ordinaria del fiume Lambro con il Parco Valle Lambro**. La vecchia convenzione era scaduta alla fine del 2015.

Va sottolineato che dal 2012 le competenze idrauliche sul fiume Lambro sono state trasferite da Regione Lombardia ad Aipo. A seguito di questa decisione il Parco regionale della Valle del Lambro ha sottoscritto con Aipo una convenzione nella quale il Parco ha assunto il ruolo di curatore della manutenzione ordinaria del fiume Lambro anche attraverso l'affidamento di queste funzioni ad associazioni e soggetti territoriali.

«Bisogna tornare indietro fino al 2003, quando il Parco Regionale della Valle del Lambro, a seguito dell'alluvione che colpì l'intera valle nel 2002, avviò un primo programma di manutenzione straordinaria che in due anni portò al riassetto del fiume eliminando tutte quelle criticità che avevano favorito l'esondazione in diversi centri abitati, per raccontare la genesi di questo accordo. Vennero abbattuti centinaia di alberi pericolanti, rimossi quelli già caduti in alveo, rifatti centinaia di metri di argini e sponde e riaperti diversi sentieri di accesso al fiume. Al termine di tali lavori, al fine di garantire la manutenzione minuta del fiume quale baluardo contro l'incuria e l'abbandono, il Parco Regionale della Valle del Lambro in collaborazione con alcune Associazioni del territorio, nello spirito di condivisione degli intenti, decise di affidare loro alcuni tratti significativi del Lambro

affinché provvedessero alla manutenzione – ha sottolineato l'Avv. Eleonora Frigerio Presidente del Parco Valle Lambro – Questo importante legame che negli anni si è creato e che lega a filo doppio il Parco e le Associazioni del territorio, testimonia l'importante lavoro che quotidianamente viene fatto dai volontari. Un'iniziativa questa, così preziosa e innovativa da essere integralmente ripresa dalla nuova Legge N. 4 /2016 di Regione Lombardia di Difesa del Suolo, quale esempio di "buona pratica" da esportare in tutta la Regione».

LE ASSOCIAZIONI – A siglare l'accordo che ha validità per tutto il 2016, sono le Protezioni Civili dell'Alta Brianza (che si occuperanno del tratto che va dal ponte Stallo alla traversa Baggero oltre al parte nel territorio del comune di Lambrugo), Arosio-Inverigo (dal ponte della Como-Bergamo fino alla Fornacette), Briosco (continuando verso sud fino a Peregallo e sulla riva sinistra fino a Resiga),

Verano Brianza (la sponda destra compresa dalla Cartiera di Briosco ad Agliate), Carate Brianza (dal ponte di Agliate al confine nord di Triuggio: a Carate sul lato sinistro e ad Albiate sul lato destro), Triuggio (la sponda destra da Ponte Albiate fino alla confluenza con il Rio Cantalupo), Macherio-Sovico (dal ponte di Canonica a quello di Peregallo) e Biassono (da Peregallo all'ingresso del Parco di Monza), oltre alla Val di Lurago D'Erba (dalla traversa Baggero al ponte della Rogolea), e le associazioni degli Amici della Natura di Triuggio (da Rancate a Ponte Albiate e confluenza del Rio Cantalupo fino a ponte Canonica e sponda sinistra) e Amici del Lambro di Sovico (da Ponte Albiate fino a Ponte Canonica su sponda destra). Le associazioni si impegnano a eseguire un minimo di 12 ispezioni e un minimo di 6 interventi all'anno. A tutte le associazioni verrà dato dal Parco Valle Lambro un contributo, per il lavoro svolto, che ammonta complessivamente a 31.500 euro..



PESCATORI E PROTEZIONI CIVILI PER RIPULIRE LAMBRO E BEVERE DA RIFIUTI E OSTACOLI

Si moltiplicano per fortuna gli **interventi di volontari organizzati in associazioni per la pulizia dei fiumi e dei corsi d'acqua dai rifiuti e dagli ostacoli al deflusso delle piene**.

A Chignolo Po pescatori e volontari si sono trovati il 9 aprile sulle sponde del Lambro per raccogliere (e smaltire) rifiuti gettati in acqua e sulle sponde o più semplicemente trascinati a valle dalla corrente nel corso dei mesi invernali.

La mobilitazione si è tenuta nell'ambito della seconda "Giornata Ecologica" sul fiume Lambro, organizzata dall'Associazione sportiva dilettantistica Padus di Chignolo Po.

L'evento, in collaborazione con l'assessorato al territorio del Comune di Chignolo e patrocinato dalla Provincia di Pavia, ha visto la partecipazione dei volontari dell'associazione che ha tra i suoi obiettivi la salvaguardia, la difesa e la valorizzazione dell'ecosistema e dell'ambiente pesca.

Nell'arco dell'intera giornata i volontari coinvolti hanno raccolto numerosi rifiuti: pneumatici di camion e di automobili, guaine di cavi elettrici, vari elettrodomestici (dai ferri da stiro alle lavatrici ai frigoriferi), un tagliaerba a scoppio, fustini di detersivi, bobine portacavi, batterie di scooter e moto, camere ad aria di vecchi pneumatici, due schermi lcd e un televisore a tubo catodico,



stuoie di tessuto impiegate per assorbire l'inquinamento superficiale delle acque e poi abbandonate.

Anche la Protezione Civile bulciaghese, dopo il precedente intervento del 14 febbraio, si è messa di nuovo all'azione sabato 2 aprile pomeriggio. In continuità con il protocollo d'intesa "Fiumi Sicuri", siglato anche quest'anno con la Provincia di Lecco, nella giornata di ieri il torrente Bevera è stato interessato da opere di riordino ambientale. Oggetto dello speciale intervento un tratto di circa 500 metri, dal monumento in onore ai Caduti adiacente alla sp342 fino alla zona retrostante i nuovi capannoni industriali sorti nell'area della ex Sitab.

Il gruppo dei volontari è sceso in campo per rimuovere stonchi, sterpaglia e ogni genere di ostacolo al normale deflusso del corso d'acqua. Falciati anche i rovi e le erbe infestanti presso le sponde del fiume. Un intervento importante, volto a prevenire situazioni di rischio e fenomeni di piena, potenzialmente pericolosi per il territorio circostante. A rendere possibile l'opera un accordo tra l'amministrazione bulciaghese e l'azienda Holcim, la quale ha consentito il passaggio dalla cava ai mezzi di Protezione



ne Civile. Si è reso dunque più congeniale il carico e il trasporto del notevole quantitativo degli elementi vegetativi asportati.

Prossimo appuntamento, al quale la Protezione Civile invita famiglie e bambini, sarà il "Verde Pulito" in programma per il prossimo 16 aprile.

Infine l'Amministrazione comunale di Molteno, in collaborazione con la locale sezione di Protezione Civile, guidata dal coordinatore Angelo Cavenaghi, ha in programma, all'interno dell'operazione "Fiumi sicuri", di monitorare tutta la situazione fluviale del suo territorio in particolare del fiume Bevera al fine di limita-

re i danni provocati dalle esondazioni. In quest'ottica, le squadre sono state munite di mappe ingrandite su cui sono indicati i punti dove piante e detriti ostacolano il deflusso. Sono stati poi programmati interventi per i punti più critici e, dove lo si ritenga necessario, mediante il supporto di mezzi meccanici forniti da imprese private.

A seguito delle forti precipitazioni di questi ultimi giorni, nella giornata di lunedì 7 marzo è stato attuato un intervento per togliere un albero che si era incastrato di traverso poco prima del ponte di viale Consolini: su questo punto, una squadra di volontari ha provveduto a ripristinare il regolare deflusso fluviale.

Nella giornata di sabato 12 marzo, invece, è stato liberato il letto del fiume da un grosso platano che aveva creato delle forti ostruzioni con detriti di ogni genere. Questo tipo di intervento



ha visto impegnati non solo i volontari con il loro mezzo in dotazione, ma anche due agricoltori del paese che hanno dato un contributo notevole mettendo a disposizione i loro trattori. L'intervento si è rivelato piuttosto impegnativo per via della situazione pericolosa in cui si trovava la pianta, ma alla fine è stato risolto nel migliore dei modi, con la rimozione dell'arbusto.

Sull'argine in prossimità del ponte ferroviario, inoltre, sono stati tolti un gruppo di alberi collocati in una zona ritenuta pericolosa anche per i treni in transito lungo la rete. Alcuni volontari hanno infine raccolto la spazzatura e ripulito il fiume da tutti i detriti.

"Con grande soddisfazione si è svolto un lavoro importante non solo per il paese e ma per tutto il territorio circostante" ha commentato il coordinatore alla fine delle operazioni, invitando a segnalare eventuali situazioni simili all'ufficio di Polizia locale o direttamente al numero della protezione civile: 331.8641843.

Ricordiamo che il monitoraggio periodico e continuo dei corsi d'acqua e la loro manutenzione ordinaria e straordinaria costituisce una soluzione indispensabile per la prevenzione del rischio alluvionale e per l'attenuazione dei disagi durante gli eventi di piena. Importantissima in tal senso è la promozione di tali interventi attraverso il coinvolgimento preferenziale di gruppi di volontariato dediti alla Protezione Civile ed all'attivismo ecologico ed ambientale. Attraverso queste notizie intendiamo dare un piccolo contributo alla divulgazione di importanti esperienze per la loro contaminazione anche in altri ambiti non ancora sperimentati.

GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO IN PROVINCIA DI LECCO: VIA LIBERA DEFINITIVO A LRH

Approvato. **L'affidamento ventennale del servizio idrico integrato (Sii) è stato deliberato a fine dicembre 2015, in via definitiva, a Lario Reti Holding**, con l'opposizione della Lega Nord (consiglieri Stefano Simonetti e Elena zambetti). Un'approvazione scontata dopo che era arrivato il parere positivo dell'Agcm (Autorità garante concorrenza del mercato): proprio alla Vigilia di Natale, il 24 dicembre, alla Pec della provincia di Lecco (aperta lunedì 28), l'Agcm ha infatti comunicato (dopo il primo parere negativo del 28 ottobre), di aver deciso il 22 dicembre scorso di "non voler procedere a impugnare la deliberazione 51 del 3 agosto 2015". Ovvero quella che aveva deciso di affidare a Lario Reti Holding il servizio.

Il consigliere delegato al Sii, Anna mazzoleni, ha dato lettura della decisione di Agcm che ha spalancato le porte all'approvazione di ieri sera. Anche perché l'Agcm stessa si è detta soddisfatta delle spiegazioni date dagli uffici provinciali e d'ambito il 9 dicembre e poi il 17 e 21 dicembre.

«La Provincia di Lecco ha dato chiarimenti in ordine all'idoneità della stessa per soddisfare i requisiti legali dell'affidamento», ha scritto l'Agcm alla Provincia stessa. Tanto che, non senza un pizzico d'enfasi, Anna Mazzoleni ha commentato:

«D'ora in poi si comincia a diradare la preoccupazione per tutto quanto è il campo strettamente giuridico e si comincia a operare concretamente e operativamente su ciò che è improcrastinabile e necessario, ovvero gli investimenti per migliorare la rete, diminuire la spesa energetica che è molto alta, affrontare il problema della depurazione andando ad affrontare anche i procedimenti sulle infrazioni per le situazioni che sussistono su Calco, Valle San Martino, Premana, Lecco».

Zambetti e Simonetti, però, non sono stati affatto d'accordo: «Che l'Agcm non abbia fatto ricorso non vuol dire che l'affidamento sia legittimo. Né che abbia tutti i requisiti che la legge prevede. Per questo chiediamo che a tutela di tutti sia inserita nella delibera il fatto che, qualora nei prossimi vent'anni un cambio sul profilo dei soci o una cessione o acquisizione di quote di altre società di diritto pubblico, si preveda uno stop, o una decadenza dell'affidamento. O un nuovo passaggio in consiglio provinciale».

Mazzoleni ha ribadito che in questo caso il nuovo statuto già garantisce Lrh da sorprese.

"I cittadini non si accorgeranno della nuova gestione del Servizio Idrico affidata a Lario Reti Holding e continueranno normalmente a poter usufruire della distribuzione e della depurazione delle acque. Ma ci saranno allo stesso tempo grossissimi vantaggi in termini di efficientamento; risolveremo i problemi di carenza idrica, di inquinamento per gli scarichi non depurati e di dispersione. C'è molto lavoro da fare". Così il presidente dell'Ato di Lecco Paolo Negri ha voluto spiegare le novità che accompagneranno l'affidamento del Sii alla holding di via Fiandra per i prossimi 20 anni.

"Si è conclusa una fase e dal 2016 ne partirà un'altra, assolutamente determinante: quella degli investimenti. Dal primo gennaio avremo a disposizione oltre 14 milioni di euro all'anno fino al 2020 da investire sulle infrastrutture idriche: risorse fondamentali per migliorare il servizio ma che saranno un importante volano per l'economia del territorio" ha continuato Negri durante la conferenza stampa che si è tenuta il 30 Dicembre 2015 a Villa Locatelli con il presidente della Provincia Flavio Polano e il presidente della Conferenza dei Comuni Daniele Villa.

Un incontro per fare il punto della situazione su una vicenda complessa, che per anni ha accompagnato la discussione politica in provincia, prima per affidare l'acqua a Idroservice (decisione votata dal consiglio e poi rinnegata) e infine a LRH.

"Il vero lavoro inizia oggi: dopo 10 anni in cui si è andati avanti a proroghe si torna a investire sul territorio. Ora la società ha tutto lo spazio necessario per lavorare bene e deve dimostrare di saperlo fare. Così come noi amministratori



dobbiamo vigilare che tutto sia fatto, e secondo le nostre indicazioni" è intervenuto lo stesso Polano. "Non è vero infatti che sono le società partecipate che governano la politica ma il contrario. Non è vero che noi sindaci abbiamo preso decisioni autoreferenziali: siamo eletti e rappresentiamo i nostri cittadini, è questo il nostro ruolo. E infine credo che tornare al consorzio e chiudere le società - come è stato chiesto - sarebbe stato un grande passo indietro, un ritorno al passato, quando invece servono società più operative, più veloci nel prendere decisioni" ha continuato il presidente della Provincia, l'ente che ha deliberato l'affidamento vero e proprio.

Forte anche del secondo parere dell'Agcm che ha deciso di "archiviare il caso" dopo che solo un mese fa aveva messo nero su bianco che Lario Reti non avrebbe potuto ottenere la gestione dell'acqua lecchese: "l'Autorità si è dimostrata dialogante e aperta al confronto, accogliendo tutte le nostre precisazioni sull'iter di affidamento, ritenendole adeguate".

Nel futuro del Sii - hanno assicurato - ci saranno investimenti e migliorie: nella rete di distribuzione (oggi con oltre il 40% di dispersione) oltre che nella depurazione, su cui pendono 4 proce-

di infrazione da parte della Comunità Europea (a Lecco, Calco, Premana e in Val San Martino).

Ma ci sarà anche un possibile ulteriore aumento delle tariffe, già previsto dal piano economico finanziario: "Nel piano è indicato un incremento nei prossimi anni, ma al momento non possiamo darlo per scontato: vedremo poi quando aggiorneremo le tariffe, che devono comunque coprire interamente il costo del servizio che - rispetto al passato - non può contare su coperture esterne. Sicuramente però non c'è in prospettiva una riduzione: gli utili saranno usati per fare investimenti sul territorio" ha confermato Negri.

E nel futuro anche la messa in discussione dell'Amministratore Unico di Lario Reti Lelio Cavallier, il cui mandato terminerà con l'approvazione del bilancio prevista per la prossima primavera: "L'intendimento politico è quello di dotare la società di un Consiglio di Amministrazione, che prima non era concesso dalla normativa: se ne discuteremo nei prossimi mesi" è stato l'intervento di Daniele Villa, che ha sottolineato come "I sindaci hanno deciso di fare un affidamento di primo livello, nonostante non fosse imposto dalla legge: una scelta per avere ulteriori garanzie di controllo".

E nel frattempo le Società incaricate per la gestione del SII nella Provincia scaldano i muscoli. Lo scorso 20 aprile 2016 l'Assemblea dei Soci di Idroservice Srl ha approvato il bilancio della Società per l'esercizio 2015.

I ricavi conseguiti nell'anno raggiungono i 47,2 milioni di euro, quasi interamente dovuti all'attività di gestione del servizio idrico integrato e, per la parte rimanente (2,1 milioni di euro) dalla vendita di acqua all'ingrosso nelle Province di Como e Monza Brianza oltre che nel trattamento di reflui da fosse biologiche.

I ricavi realizzati nella gestione del servizio idrico evidenziano l'incremento di circa 2 milioni euro, rispetto al valore 2014, per effetto sia dei maggiori volumi di acqua distribuiti (+ 1,3 milioni di metri cubi) durante l'estate 2015 - che, ricordiamo, è stata particolarmente calda e priva di precipitazioni -, sia dell'incremento applicato alle tariffe 2014 - incremento determinato dall'Ufficio d'Ambito di Lecco e teso a garantire le risorse necessarie per attuare gli investimenti indispensabili per l'aggiornamento dell'infrastruttura impiantistica provinciale e per evitare l'esecutività delle sanzioni europee per le infrazioni aperte in alcuni agglomerati provinciali.

"A sostegno degli investimenti in un settore industriale da sempre caratterizzato dalla difficoltà di accesso al credito, per la bassa redditività di molte delle imprese che vi operano, l'AEEGSI ha introdotto una specifica componente tariffaria, denominata FONI (Fondo Nuovi Investimenti) che, se da un lato ha portato ad un incremento della tariffa, dall'altro ha consentito di ottenere la liquidità necessaria a mettere in campo gli investimenti più urgenti", ha commentato l'Amministratore Unico di Idroservice, ing. Gianfranco Castelli.

Per Idroservice, il margine operativo lordo positivo per 6,4 milioni di euro, realizzato a fronte di costi per servizio di 40,8 milioni di euro, ha fornito una componente essenziale di autofinanziamento, che la società ha trasformato complessivamente in investimenti nell'anno per 8,2 milioni di euro.

Al 31.12.2015, Idroservice presenta un capitale investito netto di 24,5 milioni di euro ed un patrimonio netto di 15,7 milioni di euro. "Il 2015 ha rappresentato l'ultimo anno della gestione idrica di

Idroservice, che nelle prossime settimane sarà oggetto di fusione all'interno della Capogruppo Lario Reti Holding. Siamo certi che, grazie all'affidamento ventennale, Lario Reti potrà dare ulteriore impulso all'attuazione di un piano industriale fortemente orientato alla razionalizzazione delle attività ed all'esecuzione di un importante programma di investimenti".

E nel frattempo anche LRH ha fatto i suoi conti.

Il 3 maggio si è infatti riunita l'Assemblea degli azionisti della società alla presenza di 50 soci rappresentativi del 76.06% del capitale sociale. L'Assemblea ha approvato il bilancio di Lario reti holding S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e contestualmente è stato presentato il Bilancio consolidato del Gruppo.

Il Bilancio Consolidato 2015 evidenzia:

- Un valore della produzione pari a 147,8 milioni di euro in flessione rispetto al valore del 2014 per i minori volumi di gas naturale commercializzati dalla controllata Acel Service S.r.l. dovuto all'andamento climatico mite e da una congiuntura economica negativa. Tale riduzione è stata in parte compensata dai maggiori

ricavi della controllata Idroservice S.r.l. per i maggiori volumi di acqua distribuita.

- Ebitda pari a 20,8 milioni di euro (19,6 milioni di euro nel 2014)

- Ebit pari a 15,9 milioni di euro (15,2 milioni di euro nel 2014)

- Risultato netto di Gruppo pari a 11,7 milioni di euro (9,8 milioni di euro nel 2014)



Gli investimenti realizzati nel periodo ammontano a 11,6 milioni di euro, in deciso aumento rispetto al 2014 (pari a 7 milioni di euro) che sono principalmente concentrati nell'ammodernamento delle infrastrutture del servizio idrico Integrato. Nella stessa seduta è stato deliberato la distribuzione di un dividendo pari a 2,49 euro per azione (per complessivi 3 milioni di euro) derivanti dai dividendi erogati dalla società controllata Acel Service.

L'Assemblea ha poi provveduto a nominare il nuovo Organo Amministrativo costituito da:

- In qualità di Presidente, Lelio Cavallier - dottore commercialista con delega al settore idrico.

- In qualità di consiglieri:

- Monica Papini - docente universitaria di geologia applicata presso il Politecnico di Lecco e Como

- Marco Canzi - dottore commercialista.

Anche dal punto di vista finanziario sembra dunque che ci siano i presupposti perché nella Provincia di Lecco il Servizio Idrico Integrato possa funzionare.

BRIANZACQUE RISOLVE MOLTE LACUNE IN BRIANZA E METTE IN SICUREZZA ARCORE E NOVA

La prima notizia è che **non ci sarà una multa milionaria per la Brianza** che ha evitato di vedersi comminare dall'Europa una salata sanzione amministrativa per l'inadeguatezza della rete fognaria: Brianzacque e Ato (l'azienda di controllo) hanno salvato la Brianza in corner.

Nel 2009 era partita una procedura di infrazione della Commissione europea nei confronti dell'Italia perché ancora non tutte le aree erano servite dalla fognatura. Una situazione che in Brianza riguardava Monza e altri 9 comuni (Caponago, Ceriano laghetto, Cesano Mader-



no, Cogliate, Concorezzo, Lazzate, Limbiate, Meda e Varedo) dove interi quartieri ancora non avevano l'allacciamento alla rete fognaria. La scadenza europea per mettersi a norma ed evitare di essere multati era fissata per il 31 dicembre 2015.

Negli ultimi due anni Brianzacque ha eseguito 22 interventi con un investimento complessivo di 7 milioni e 846 mila euro che ha permesso di realizzare 14 chilometri di nuove tubazioni per oltre 9mila abitanti, le cui utenze fognarie ora non saranno più disperse nei terreni o nei corsi d'acqua di superficie. L'operazione è stata conclusa con successo nei tempi indicati, consentendo alla società dell'acqua brianzola di uscire dalle infrazioni comunitarie ed evitare di ricevere una multa milionaria. Obiettivo raggiunto presentato da Enrico Boerci, il presidente di Brianzacque, Gigi Ponti, il presidente della Provincia di Monza e Brianza, il vice Presidente dell'Ato Roberto Borin e il sindaco di Desio, Roberto Corti, presidente del Comitato Tecnico di Controllo di Brianzacque. "Tutto il territorio servito da Brianzacque è fuori dalle infrazioni e nessun comune, nessun brianzolo, dovrà pagare multe alla Comunità Europea - ha confermato Boerci - Grazie a quasi 8 milioni di investimenti, oltre a dar corso ad un adempimento Ue, abbiamo colmato un gap infrastrutturale che si traduce senz'altro in un deciso contributo al risanamento dell'ambiente".

La seconda è che **"Arcore non si allagherà più!"**: queste le parole del sindaco Rosalba Colombo che hanno aperto l'assemblea pubblica di giovedì 31 marzo presso le Scuderie di Villa Borromeo. Già nel bilancio comunale la prossima opera: la vasca di regimazione delle acque meteoriche sulla Molgorana occidentale, per un ammontare di 300 mila euro.

A meno di un anno dalla riunione del 5 giugno 2015 che presentava il progetto di un ambizioso piano anti-allagamento, il Co-

mune di Arcore ce l'ha fatta: i lavori sono terminati. "La sinergia tra pubblico e privato è stata decisiva per lo svolgimento dei lavori: Tenaris, BrianzAcque, il Parco Valle Lambro ed il Comune di Arcore hanno trovato un ottimo equilibrio, ed io mi sono tolto questo sassolino dalla scarpa", ha spiegato orgoglioso Fausto Perego, assessore al territorio.

Presenti alla riunione anche il consigliere regionale Laura Barzaghi e Dario Fossati della Regione Lombardia che si sono detti particolarmente soddisfatti del comune di Arcore.

"L'amministrazione ha svolto dei lavori organici ed ha creato la giusta sinergia per farli funzionare, sono pochi i comuni che ottengono questi risultati utilizzando fondi del bilancio pubblico", ha affermato il consigliere Barzaghi. "E' importante agire a livello regionale, non solo comunale: i lavori svolti ad Arcore si adeguano alla nuova legge 4 del 2016 che prevede la prevenzione dei rischi idrogeologici. Fondamentale, per la legge, restituire territorio ai fiumi, non continuare a sottrarlo creando argini", ha precisato il dr. Fossati.

I lavori, iniziati lo scorso dicembre, prevedevano tre interventi principali che eviteranno l'allagamento delle strade comunali: la vasca di Val Fazzola, le due vasche della Tenaris e area d'accumulo di via Monte Bianco/via Gran Sasso.

"La vasca di Val Fazzola è stata realizzata grazie alla concessione del terreno da parte della famiglia Spinelli, un altro privato che ha collaborato con il comune", ha precisato l'assessore Perego. Il grande bacino ovale avrà una capacità di quasi 8.500 metri cubi e una profondità massima di 3,5 metri. Il costo totale dei lavori, che si sono svolti questa primavera, è di 768.654,06 euro: 638.766 euro, pari all'83% della somma, saranno pagati dal Comune di Arcore, mentre i rimanenti costi di 130 mila euro, pari al 17% saranno sostenuti dal Comune di Lesmo.

"Tenaris ha investito 1 milione di euro per la creazione di due vasche di capacità di 1.100 metri cubi ciascuna. I lavori sono terminati pochi giorni fa, il 15 marzo.", ha affermato l'ingegnere Fabio Praolini della Tenaris Dalmine. "Sarà compito di BrianzAcque occuparsi di tre opere fondamentali di controllo: la videoispezione ed il rilievo della rete fognaria, che saranno fatti entro il 2016, e la modellizzazione idraulica, intervento che si svolgerà nel 2016 con delle simulazioni a computer della portata d'acqua e servirà a pre-



disporre eventuali interventi sulle fogne", è intervenuto l'ingegnere Massimiliano Ferazzini di BrianzAcque.

"Lancio uno stimolo al comune di Arcore: fatevi parte attiva nella realizzazione di opere che coinvolgano un territorio più ampio, non solo quello comunale. Bisogna uscire dai confini comunali ed Arcore è pronta a farlo!", ha aggiunto soddisfatto l'ingegnere Daniele Giuffrè del Parco Valle Lambro.

"Sono felice dei lavori svolti, abbiamo dimostrato di essere un'amministrazione che realizza opere concrete e abbiamo già inserito nel bilancio di quest'anno fondi di 300 mila euro per la creazione di una vasca di regimazione delle acque meteoriche sulla molgorana occidentale.", queste le parole del sindaco Rosalba Colombo, fiera della collaborazione con diversi enti e pronta al prossimo passo.

La terza notizia riguarda la **conclusione del percorso per la realizzazione dell'attesa vasca volano a Nova Milanese**. Dopo il via libera del Consiglio di Amministrazione anche l'assemblea dei soci di BrianzAcque ha approvato all'unanimità il progetto esecutivo per la realizzazione del bacino di laminazione che farà fronte alle ripetute esondazioni e allagamenti nella zona di via per Incirano e Garibaldi, apportando benefici anche alle reti fognarie di Monza e Muggiò.

Come prossimo e ultimo passaggio, BrianzAcque, gestore unico del servizio idrico integrato sul territorio, bandirà subito la gara pubblica per appaltare l'esecuzione dell'opera che, stando alle risultanze del quadro economico, comporta per le casse della local utility dell'idrico un costo di 8 milioni e 400 mila euro.

"Quest'infrastruttura rappresenta il superamento di una criticità storica - ha dichiarato il Presidente di BrianzAcque, Enrico Boerci - Con 44 mila metri cubi di volume, sarà la vasca volano coperta più grande esistente sul territorio, un'opera pubblica ad alto impatto ingegneristico e di rilevanza sovra comunale. La sua realizzazione comporta un investimento consistente di cui BrianzAcque si farà totalmente carico utilizzando i fondi introitati con le tariffe idriche pagate dai cittadini".

Per costruirla, collaudarla e seguirne la gestione iniziale occorreranno in totale circa due anni e mezzo dall'inizio lavori. In base al cronoprogramma, i primi 18 mesi serviranno per la realizzazione dell'invaso in cemento armato e per l'avvio dell'opera.

L'invaso troverà spazio nella zona industriale di Nova Milanese, a sud est del territorio comunale, in prossimità dell'ingresso alla Tangenziale Nord: un rettangolo di 72 metri per 70, profondo 8,8 metri con un volume utile di 44 mila metri cubi. All'interno sarà divisa in due compartimenti: uno più piccolo, adibito a invaso frequente e volume di prima pioggia, l'altro più grande, pensato come vera e propria vasca di laminazione in grado di svuotarsi in un arco medio di 48 ore. L'obiettivo dell'intervento è quello di garantire un adeguato recapito alla portate fognarie in modo che, quando piove intensamente, i problemi di insufficienza idraulica vengano contrastati in maniera drastica.

Una volta conclusa, la vasca volano verrà collegata alla rete comunale attraverso due tubazioni: una posta lungo via per Cinisello, all'incrocio con via Vesuvio e via per Cinisello e l'altra, a partire dall'incrocio con via Brodolini e via Rossini, il cui primo tratto, lungo 420 metri degli 800 complessivi, è già stato messo a punto nel 2011.

Infine, per alleggerire il sovraccarico idraulico del collettore principale Monza - Muggiò, BrianzAcque attuerà la rimodulazione

delle portate dei reflui in transito attraverso due nodi di regolazione muniti di paratoie e valvole. Un accorgimento che migliorerà la capacità di collettamento con benefici estesi anche al funzionamento dei sistemi fognari dei territori di Monza e Muggiò. Infine la notizia del cambio al direttivo di BrianzAcque: il Consiglio



di Amministrazione, riunitosi sotto la Presidenza di Enrico Boerci, ha nominato Sergio Facchinetti Direttore Generale della società a partire dal 1 giugno.

Facchinetti, 51 anni, laureato in ingegneria civile per la difesa del suolo e la pianificazione territoriale - indirizzo ambientale, vanta una lunga esperienza nel settore delle multiutility. Durante il suo percorso professionale in quattro diverse realtà aziendali, di cui due utility, si è occupato di progettazione ambientale, in più settori tra cui quello idrico, per poi passare ad attività di sempre maggiore responsabilità sino ad assumere la Direzione Generale nel 2004 all'età di 39 anni.

Attualmente, è alla guida del Gruppo Cogeser di Melzo, attivo nel settore energetico.

"Sono onorato di essere a BrianzAcque, un'azienda che ha grandi prospettive - dichiara - Sotto la guida del consiglio di amministrazione, tenuto conto della pianificazione dell'ATO e le direttive dell'Authority competente, mi pongo l'obiettivo principale di presentare un piano industriale che contempli lo sviluppo di tutte le diverse attività societarie e conseguentemente l'organizzazione, in particolare delle risorse umane, più idoneo ad attuarlo."

Come tiene ad evidenziare il Presidente Enrico Boerci, la scelta della figura di vertice del management societario è stata oggetto di una selezione avvenuta in più step: prima, da parte di una società specializzata nell'attività di reclutamento del personale che ha esaminato 22 aspiranti direttori e che, al termine del procedimento, ha elaborato una short list composta da sei nomi. Quindi, da una commissione esterna "ad hoc", composta da docenti universitari e professionisti, esperti di diverse materie: tecniche, economiche, giuridiche e finanziarie.

La nomina del Direttore Generale segue a ruota il processo di riorganizzazione avviato lo scorso dicembre che ha portato alla ridefinizione dell'assetto della governance, riducendo - fra l'altro - il numero dei componenti del Cda, da cinque a tre.

LIFE+ LAMBROVIVO: AL VIA PIU' DELLA META' DEI CANTIERI PREVISTI

Nella prima metà del 2016 **sono partiti più della metà dei cantieri previsti dal progetto LIFE Lambrovivo**. Vediamo quali cantieri sono aperti ed in quale stato di avanzamento.

Azione B2 - Merone. Il 7 marzo 2016 è stata autorizzata dal RUP la consegna dei lavori che si è concretizzata con una consegna parziale il 10 marzo per la sola asportazione della vegetazione dall'area. Le operazioni di disboscamento si sono svolte nei giorni successivi e fino alla fine del mese. Allo stato attuale il cantiere risulta inattivo in attesa della redazione di una perizia di variante che dovrebbe essere consegnata nei primi giorni di Agosto 2016 per consentire la ripresa dei lavori a settembre 2016.

Azione B2 - Nibionno. Il 28 gennaio 2016 è stata autorizzata dal RUP la consegna dei lavori che si è concretizzata il 30 marzo. Questo sino ad oggi risulta il cantiere più avanzato. Qui infatti

A causa delle avverse condizioni meteorologiche e della necessità di procedere anche in questo caso alla redazione di una perizia di variante i lavori sono stati sospesi a partire dal giorno 20 giugno. Si prevede la loro ripresa entro la fine del mese di luglio.

Azioni B4-B5-B6. Il 26 gennaio 2016 sono stati aggiudicati in forma definitiva i lavori all'ATI Adriacos srl Nagostinis srl B.B. Service srl che ha offerto il ribasso del 29,54% sul prezzo posto a base di gara con una risultanza di lavori aggiudicati, comprensiva dell'importo previsto per la progettazione esecutiva, in € 1.025.381,02 oltre a € 12.000,00 per oneri della sicurezza, pari ad € 1.037.381,02 complessivi oltre iva di legge.

Nel mese di febbraio si è svolta la procedura per la scelta del professionista che avrebbe eseguito il Piano di Sicurezza e Coordinamento e ricoperto la figura di Coordinatore della Sicurezza



sono state effettuate le seguenti lavorazioni:

- 1) taglio ed asportazione della vegetazione;
- 2) Realizzazione delle scogliere di difesa al piede;
- 3) Profilatura delle vasche con formazione dell'80% degli argini di contenimento;
- 4) Impermeabilizzazione della vasca nord per il 20% della superficie.

in fase Esecutiva. Il 1 marzo 2016 l'incarico è stato affidato all'ing. Cristian Conti di Lecco. Il 14 giugno 2016 si è svolta una prima riunione di coordinamento con i progettisti incaricati dall'ATI per la fase esecutiva. La progettazione dovrebbe partire dal mese di settembre 2016 ed i lavori dal mese di dicembre.

Azione B7. il 18 marzo 2016 è stata autorizzata la consegna dei lavori che è stata effettuata prima in forma parziale dal 21 marzo per il solo taglio della vegetazione quindi in forma definitiva il 26 maggio. Il termine dei lavori è previsto per la fine di ottobre 2016.



Monitoraggio. Sono stati consegnate le relazioni relative ai monitoraggi effettuati durante il 2015, le ultime indagini previste nella fase ante operam. Dall'inizio del 2016 i monitoraggi sono stati sospesi in concomitanza con l'esecuzione dei lavori per essere poi ripresi alla fine di questi per valutare la situazione postoperam.

NOTIZIE DAL LAGO DI PUSIANO

La prima notizia: in base ai rilievi e alle analisi effettuate **le acque del lago di Pusiano risultano pulite e quindi balneabili**. Il via libera riguarda tutte le principali località turistiche. Per il lago di Pusiano i campionamenti sono stati effettuati sia al Molo Pre Campel di Bosisio Parini sia alla Punta del Corno a Rogeno. Gli esperti comunque invitano a semplici precauzioni per evitare problemi di sorta, come irritazioni o possibili disturbi gastrointestinali. Tra questi raccomandano di non ingerire l'acqua durante i bagni e le immersioni, fare la doccia subito dopo i bagni asciugando bene tutto il corpo, con particolare riguardo alla testa e cambiare il costume dopo il bagno.

La seconda: si è conclusa alle prime luci dell'alba di giovedì 28 Gennaio, dopo incessanti appostamenti, l'operazione dello staff Egirent in collaborazione con la Polizia Provinciale che ha permesso il **ritrovamento e il sequestro di un'attrezzatura composta da quasi due chilometri di reti da pesca** posizionate in una vasta zona del lago di Pusiano. Un'operazione che ha permesso alla Polizia provinciale di individuare e fermare i bracconieri responsabili dell'attività illegale di pesca: per questo, oltre alle conseguenze penali derivanti dalle loro azioni, come da Regolamento Egirent è prevista per i colpevoli anche un'ammenda di 10mila euro per pesca con reti nel lago, attività vietata a priori. Sono serviti parecchi appostamenti e parecchio tempo per arrivare all'operazione di stanotte, ma alla fine ha prevalso la ragione e la legge. I responsabili sono stati trovati con le mani nel sacco o meglio con reti e pesci, questi ultimi in gran parte liberati vivi grazie al tempestivo intervento dello staff Egirent. Una vigilanza che si è protratta di giorno e anche di notte per garantire a tutti i pescatori del Pusiano una pesca limpida, senza alcun genere di problemi. *"Attività di vigilanza compiuta sì di giorno, ma anche nel cuore della notte, con temperature fredde e nel pieno delle tenebre. Questo è l'impegno che Egirent ha assunto nel maggio 2012 con la gestione dei diritti di pesca e navigazione e come tale viene portato avanti quotidianamente. Un ringraziamento particolare va al nostro impeccabile staff per la professionalità che sempre dimostra e alla Polizia Provinciale che ha svolto in maniera perfetta il proprio compito"* fanno sapere dalla società che si occupa del lago di Pusiano.



Infine: oltre due mesi di duro lavoro, **4.392 fascine e 54 legnaie sono state posizionate per favorire il ripopolamento delle acque del lago**.

Le opere ittiogeniche, eseguite interamente a carico di Egirent,

sono il frutto del lavoro effettuato nel periodo dell'anno maggiormente indicato per questo genere di operazioni.

Negli ultimi due anni, grazie a queste operazioni, il censimento ittico relativo al Lago Pusiano ha confermato la crescente presenza di fauna nel bacino lacustre.

"Come ogni anno abbiamo eseguito le opere ittiogeniche, elemento indispensabile per proseguire nella completa riqualificazione del bacino lacustre e per favorire il ripopolamento del Lago - dichiara Diego Biella, Responsabile di Gestione di Egirent - per



questi lavori, a costo zero per la collettività, mi sento di ringraziare pubblicamente il personale che ha lavorato in modo straordinario per offrire ai Pescatori un autentico Paradiso in cui potersi divertire in tutte le stagioni dell'anno. Grazie alla preziosa opera di vigilanza diurna e notturna, il Lago Pusiano è costantemente monitorato e controllato, un servizio che rappresenta un'autentica eccellenza di cui andiamo fieri".

Gli interventi eseguiti mirano a favorire la riproduzione naturale dei pesci coniugandola con una moderna gestione delle risorse ittiche; le legnaie sono strutture composte da cumuli di un numero variabile di fascine (da 20 a 160) a seconda dell'ambiente nel quale sono realizzate. Le fascine sono lunghe circa 2 m e pesanti approssimativamente 20 kg ciascuna possono essere di rovere, carpino, frassino, robinia, ed altre essenze forestali.

Le legnaie sono realizzate poco prima della riproduzione del Persico reale che le utilizza per la deposizione dei nastri ovarici. L'allestimento di legnaie è senz'altro uno dei metodi più efficaci per incrementare la presenza di questa specie per la quale è poco utile il ricorso alle immissioni, considerata la sua elevata prolificità.

Nel Lago di Pusiano è presente in grandi quantità. Ci sono ben 54 legnaie da ripopolamento per il pesce persico, tutte segnalate da apposita boa.

Le opere ittiogeniche hanno già avuto effetti positivi sul Black Bass che nel Lago di Pusiano è presente in grossi quantitativi e con dimensioni ragguardevoli, con massiccia presenza di esemplari superiori ai 2 chilogrammi.

UNO SGUARDO ALL'EUROPA: LIFE+ CONNECTION

In questo numero ci occupiamo di un progetto italiano presentato nel 2005: **ESTRUS - ENhanced and SUstainable TReatment for URban Stormwater (LIFE05 ENV/IT/000894)**.

Le acque di runoff urbano possono contenere alti livelli di inquinamento. La 'prima ondata' di pioggia è spesso il più inquinato. Serbatoi di detenzione iniziale sono stati testati con successo ma il sistema presenta alcuni problemi non facilmente risolvibili, come la disponibilità di spazio, e richiedono modelli numerici molto sofisticati. Soluzioni di trattamento distribuite (DTS) offrono un'alternativa, ma non sono ancora stati sufficientemente testati.

La tecnologia DTS rimuove le sostanze inquinanti da acque piovane intrappolando direttamente nella caduta di imbocco del condotto iniziale della rete di drenaggio mediante appropriati dispositivi idraulici chimico - fisici. Questo permette all'acqua di pioggia di essere trattata prima che entri nella rete. I dispositivi di DTS sono dotati di filtri che adsorbono le sostanze inquinanti contenute nell'acqua di pioggia. Il sistema è particolarmente adatto per il trattamento acque di prima pioggia.

OBIETTIVI. Il progetto mirava a dimostrare la sostenibilità e la redditività dei sistemi DTS esistenti per il deflusso delle acque piovane nelle infrastrutture portuali e dei siti industriali. In queste aree soluzioni di trattamento tradizionali, come serbatoi per il contenimento di acque di prima pioggia, sono troppo costosi o impraticabili a causa della mancanza di spazio. La componente innovativa del progetto ESTRUS consisteva in una soluzione di trattamento di fondo scala (idraulica e chimico / fisica) utilizzando un approccio che era stato testato in una situazione di laboratorio.

Il progetto di ricerca si è concentrato sul confronto di risultati provenienti da due differenti metodologie. Uno prevedeva il confronto tra l'acqua piovana in un sistema di drenaggio senza dispositivi di DTS con quella trattata da un dispositivo DTS. Un altro consisteva nell'analisi dell'acqua in due diversi rami di un grande sistema di drenaggio, uno solo dei quali era equipaggiata con filtri DTS. I dati provenienti da entrambi i rami del sistema di drenaggio sono stati confrontati simultaneamente per valutare la differenza di capacità inquinante del deflusso dell'acqua.

RISULTATI. I risultati delle prove hanno dimostrato che l'efficienza di rimozione per gli idrocarburi è rilevante in condizioni di campo (range 40-60%), ma inferiore alle prove di laboratorio (range 50-70%). Il trattamento dei solidi è stato identificato co-

me un aspetto critico, perché quelli intrappolati nei filtri possono essere rimessi in sospensione in successivi scrosci. I metalli pesanti non sono stati filtrati perché sono rimasti in uno stato di soluzione, mentre i metalli in particolato sono stati filtrati, ma hanno anche dato origine agli stessi problemi di ri-sospensione riscontrati nei solidi.

I filtri hanno anche riscontrato la necessità di adeguata manutenzione al fine di evitare consistenti problemi di operatività. Inoltre i filtri esausti possono essere smaltiti solo come rifiuti speciali o mediante incenerimento. Limitate sono state le opzioni di riciclaggio (incenerimento controllato o trasformazione in olio combustibile o gas).

CONCLUSIONI. La nuova tecnologia può essere considerata come una valida alternativa al trattamento di fine tubo e potrebbe essere applicata in situazioni in cui un impianto di trattamento di fine tubo non possa essere costruito. Tuttavia, gli attuali sistemi DTS devono essere adattati per essere resi compatibili con i sistemi di drenaggio europei più diffusi. I miglioramenti potrebbero essere ottenuti fornendo una sedimentazione preliminare delle acque di pioggia prima della filtrazione per evitare problemi di ri-sospensione. La fattibilità di sistemi DTS a livello europeo dipenderà anche dalla disponibilità di sistemi che sono costruiti per adattarsi alle dimensioni dei tombini europee, dal momento che i sistemi attualmente in commercio sono progettati per i sistemi di drenaggio americani.

La metodologia DTS può essere applicata ad altri problemi ambientali. Azioni di trattamento decentrate sono riconosciute come efficaci nei seguenti casi:

- inquinamento accidentale su superfici pavimentate, specialmente nel caso di strade o autostrade in cui la raccolta di grandi quantità di acqua inquinata è estremamente esigente in termini di spazio;
 - protezione qualitativa delle acque marine per balneazione ed altri scopi ricreativi attraverso un trattamento diffuso delle acque di scarico lungo la costa proveniente da vari tipi di esercizi.
- La conferma di questi problemi strutturali ha portato al rinvio di ogni valutazione sul rapporto costi - benefici dei DTS.

Ulteriori informazioni si possono trovare ai seguenti recapiti:

Sito web: www.estrus.it

Email: vsivero@comune.genova.it

LA REDAZIONE

**DIPARTIMENTO DI RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE
DEL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO**

Via Cascina Boffalora, 10
20844 Triuggio (MB)

Tel. 0362970605 - Fax. 0362997298

gnalare contattateci via mail all'indirizzo:

stefano.mina@parcovallelambro.it

Saremo lieti di pubblicare i contenuti più pertinenti ed interessanti.

A dispetto di quanto precedentemente comunicato **a partire dal presente numero la newsletter sarà distribuita con cadenza semestrale** e non più trimestrale.

Se avete articoli, contributi, segnalazioni, notizie, eventi da se-